

Tangenti, l'ex sindaco confessa: «Chiesi 100mila euro»

► Santa Maria di Sala, Fragomeni concorda la pena: quattro anni

Gianluca Amadori

«**S**i è vero! Me ne pento amaramente, ho chiesto 100mila euro per la mediazione immobiliare tra l'architetto Squarcina e l'imprenditore Cazzaro per l'acquisto del terreno per la casa di riposo».

Ad ammetterlo è stato l'allora sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, ora sotto proces-

so per le presunte mazzette, richieste o promesse, in relazione ad alcuni progetti edilizi che si sarebbero dovuti realizzare nel suo Comune, tra il 2019 e il 2020 (e poi rimasti nel libro dei sogni). L'interrogatorio nel quale ha accettato di parlare con la pm Federica Baccaglioni risale al 28 aprile del 2023, tre mesi dopo essere finito agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a commettere reati contro la pubblica amministrazione. Quel verbale, il cui contenuto finora non era mai stato reso noto (...)

Continua a pagina 7



SANTA MARIA DI SALA L'ex sindaco Nicola Fragomeni



CON LA FASCIA TRICOLERE Nicola Fragomeni, all'epoca primo cittadino di Santa Maria di Sala. Sotto, i carabinieri in municipio durante una perquisizione

Tangenti, l'ex sindaco pentito «È vero, chiesi 100mila euro»

►L'inchiesta sulla rsa di Santa Maria di Sala ►I soldi pretesi per attività di «mediazione: Fragomeni ha concordato la pena di 4 anni l'acquisto del terreno della casa di riposo»

L'INTERROGATORIO

VENEZIA «Si è vero! Me ne pento amaramente, ho chiesto 100mila euro per la mediazione immobiliare tra l'architetto Squarcina e l'imprenditore Cazzaro per l'acquisto del terreno per la casa di riposo».

Ad ammetterlo è stato l'allora sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, ora sotto processo per le presunte mazzette, richieste o promesse, in relazione ad alcuni progetti edilizi che si sarebbero dovuti realizzare nel suo Comune, tra il 2019 e il 2020 (e poi rimasti nel libro dei sogni). L'interrogatorio nel quale ha accettato di parlare con la pm Federica Baccaglioni risale al 28 aprile del 2023, tre mesi dopo essere finito agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a commettere reati contro la pubblica amministrazione. Quel verbale, il cui contenuto finora non era mai stato reso noto, è stato depositato, assieme a tutti gli atti dell'inchiesta preliminare, al gup Benedetta Vitolo, di fronte alla quale si sta discutendo la richiesta di rinvio a carico dell'ex sindaco e di altri undici imputati, anche in relazione ad altri episodi. La prossima udienza è fissata per il 25 marzo: Fragomeni, assistito dall'avvocato Renzo Fogliata, ha concordato con la procura una pena di 4 anni di reclusione; l'altro ex sindaco, l'ingegner Ugo Zamengo (avvocato Luigino Martellato), chiede di patteggiare due anni e otto mesi.

INTERESSI E AMICIZIE

Dagli interrogatori dei vari imputati emerge una commistione tra gestione pubblica e interessi privati, all'insegna di amicizie e contatti privilegiati tra amministratori e professionisti che con il Comune avevano rapporti frequenti per progetti che necessitavano di permessi e autorizzazioni.

La principale vicenda finita sotto accusa riguarda il progetto per realizzare una residenza per anziani (rsa) a Santa Maria di Sala, per la quale si era alla ricerca di un terreno adeguato. Fragomeni ha spiegato alla pm di essere stato coinvolto dall'architetto Marcello Carraro, che già aveva realizzato una rsa a Noale, e si stava occupando di un

La vicenda

Patteggiamenti il 25 marzo l'udienza del gip

Quando Nicola Fragomeni finì agli arresti domiciliari, nel gennaio del 2023, non era già più sindaco, ma ricopriva l'incarico di presidente del Consiglio comunale. Ma non solo: era coordinatore provinciale di Coraggio Italia, il movimento politico fondato pochi mesi prima dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. È dunque comprensibile il clamore dell'inchiesta sulle presunte mazzette a Santa Maria di Sala, in relazione alle quali furono sei le persone oggetto di un'ordinanza di custodia cautelare. La procura ha poi chiuso le indagini nei confronti di 13 imputati. Nel frattempo sono in molti ad aver confessato di aver chiesto soldi. Nessuno ha parlato apertamente di "mazzette": meglio chiamarla riconoscenza, mediazione, "ritorno". Dalle carte dell'inchiesta emerge un modo di far politica particolarmente attento agli affari, alle amicizie. Una realtà in cui il sindaco in carica ha ritenuto di poter chiedere soldi in relazione a progetti da realizzare nel comune di sua competenza semplicemente perché stava trattando la questione al bar e non in Municipio. Il 25 marzo sarà la gip Benedetta Vitolo a dover definire i patteggiamenti e a iniziare a discutere gli eventuali riti abbreviati. In attesa che la Cassazione decida, ad inizio aprile, sul ricorso della difesa che ha chiesto l'inutilizzabilità di alcune prove raccolte dalla procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo progetto per conto dei costruttori Mauro Cazzaro e Battista Campo-rese. Carraro lo avrebbe coinvolto per aiutarlo a sbloccare la trattativa con Luca Squarcina, proprietario di un terreno.

INCONTRO AL BAR

L'ex sindaco ha raccontato che era assieme a Zamengo, all'epoca consigliere comunale, quando incontrò Squarcina in un bar: «Zamengo è ingegnere e mi serviva come consulente... in più ero certo che avrebbe fatto l'interesse del Comune. Io di urbanistica capisco poco e quindi avevo bisogno di sostegno... - ha spiegato l'allora sindaco - Non avevo avvisato Zamengo che avrei chiesto dei soldi a Squarcina, per me era implicito perché di prassi vengono riconosciuti dei compensi per le mediazioni immobiliari... Se Squarcina mi avesse dato i 100mila euro, non li avrei tenuti tutti per me, ma ne avrei dato una parte anche a Zamengo perché mi aveva dato una mano nella trattativa, e a Carlo Pajaro (dirigente dell'Ufficio tecnico, anche lui intenzionato a patteggiare, ndr) per il contributo tecnico... Non avevo anticipato loro l'intenzione di dividere il denaro... L'incontro è avvenuto al bar perché pensavo di operare non da sindaco, ma da privato mediatore... Non ero al corrente che il terreno di Squarcina necessitasse di un cambio di destinazione d'uso».

Sfumato l'affare con Squarcina (che si rifiutò di vendere e denunciò le richieste di denaro, dando il via all'inchiesta), sarebbe stato Carraro ad individuare un nuovo possibile terreno, questa volta di proprietà di Francesco, Saverio e Filippo Fedriga. «Poteva valere circa 40 euro al metro quadrato - ha spiegato Fragomeni - Chiamai Filippo Fedriga e poiché avevo saputo che si erano accordati per un prezzo di 32 euro gli suggerii di chiedere 40 e poi di girare 8/10 euro al metro quadrato a noi, ovvero a me, Zamengo e Pajaro. Questa volta avevo informato sicuramente Pajaro e mi pare anche Zamengo, che i Fedriga erano ben disposti a versarci quel "quid in più" ottenuto dalla vendita... Carraro era il fulcro dell'affare, metteva in contatto tutti gli attori della vicenda».

L'architetto, assistito dall'avvocato Graziano Stocco, respinge, però, ogni addebito sostenendo di essersi limitato all'attività professionale, senza nulla sapere di richieste illecite di denaro.

I COSTRUTTORI

Fragomeni ha negato di aver mai chiesto denaro ai due imprenditori interessati a realizzare la rsa, Cazzaro e Camporese, a differenza di quanto gli contesta la procura, secondo la quale il compenso illecito era stato quantificato nel 10-15 per cento dei costi di progettazione, stimati in 370mila euro. «Li ho visti solo due volte. Non so se altri abbiano chiesto soldi. Non avevo confidenza con loro. Anche Cazzaro e Camporese avrebbero fatto un affare perché avrebbero acquistato il terreno per un prezzo più basso, ma io la mediazione l'ho chiesta solo ai Fedriga... Il progettista della rsa era l'architetto Carraro, che si avvaleva della consulenza dell'ingegner Zamengo».

BANDO SU MISURA

La pm Baccaglioni contesta a Fragomeni, Zamengo, Carraro, Cazzaro e Camporese anche di aver predisposto un "bando su misura". Ma l'ex sindaco nega: «Mai saputo nulla... Mi sono attivato con Andrea Martellato (presidente del Comitato dei sindaci del Distretto Mirano-Dolo, non indagato, ndr) perché... era un passaggio obbligato... Alla riunione ho preso parte per soli 5 minuti... so che il bando è stato consegnato a Pajaro da Carraro o Zamengo e, a loro, da Camporese. Riguardo i 370mila euro di compenso progettuale non ho mai saputo nulla, era la parcella dei professionisti. Nelle intercettazioni si sente di un compenso quantificato in un 10-15 per cento del quale io non ero a conoscenza e nulla ho mai percepito».

RICONOSCENZA

Della vicenda ha parlato a lungo anche l'ingegner Zamengo, negli interrogatori del 14 marzo e 27 aprile 2023, spiegando che era stato lui, per conto di Carraro, con il quale collaborava professionalmente, a proporre a Fragomeni l'idea della rsa a Santa Maria di Sala, e che fu Pajaro ad individuare come possibile area quella di Squarcina. «Relativamente al fatto che Squarcina doveva essere riconoscente, Fragomeni me lo disse almeno un paio di volte... nell'incontro del 21 ottobre 2019 il



«L'INCONTRO È AVVENUTO AL BAR PERCHÉ PENSAVO DI OPERARE DA PRIVATO» MA IL PROPRIETARIO DELL'AREA DENUNCIÒ LE RICHIESTE DI DENARO



MA IL POLITICO NEGA DI AVER DOMANDATO QUALCOSA AGLI IMPRESARI INTERESSATI A REALIZZARE LA STRUTTURA O DI AVER FATTO «BANDI SU MISURA»

«... nel ricordo del 21 ottobre 2019 il sindaco iniziò il colloquio con Squarcina affrontando subito la questione economica, tanto da mettermi in imbarazzo... avrei dovuto alzarmi e andarmene via, invece non l'ho fatto e ho sostenuto la sua richiesta...»

RAGAZZO SVEGLIO

Zamengo ha poi riferito di una cena avvenuta nel giugno del 2020 al ristorante "al Mistero" con il sindaco e Filippo Fedriga nel corso della quale disse al proprietario del secondo terreno individuato per la rsa che «avrebbe potuto dare 10 euro a metro quadro a Fragomeni...». Richiesta avanzata «poiché nel tragitto per raggiungere il ristorante Fragomeni me ne aveva già parlato, esprimendosi in tal senso».

Rientrando in auto, le microspie hanno registrato Zamengo mentre dice a Fragomeni: «È un ragazzo sveglio...». L'ingegnere ha spiegato alla pm Baccaglioni che si riferiva al fatto che Fedriga aveva capito che gli conveniva vendere. Quanto al contestato bando su misura, anche Zamengo ha negato: «È abbastanza standardizzato». E lo stesso ha fatto in relazione ai 370 mila euro, spiegando che costituivano la parcella relativa al progetto. «Non ho mai chiesto favori al sindaco - ha precisato l'ingegnere - Da parte mia c'era l'assoluta convinzione e certezza che le procedure si sarebbero svolte nella totale trasparenza e rispetto delle norme».

Il geometra Pajaro, difeso dall'avvocato Domenico Giuri, ha affidato la sua versione ad una lunga e dettagliata memoria, depositata nel corso dell'interrogatorio del 2 maggio 2023, nella quale ha spiegato di aver chiesto autonomamente a Squarcina un riconoscimento per aver individuato il suo terreno per realizzare la rsa, sostenendo di non avere mai saputo nulla della "mediazione" chiesta da Fragomeni. Quando a Filippo Fedriga, Pajaro ha riferito di averlo incontrato in ufficio l'8 gennaio del 2020, veicolandogli «il messaggio di Fragomeni circa la richiesta del cosiddetto "ritorno"».

Gianluca Amadori

IN BIDDITTA OFFICE REDAZIONE

IN CITTÀ

VENEZIA Anche nell'Ulss 3 Serenissima ogni giorno si verifica qualche caso di insulto e aggressività nei confronti dei sanitari, specialmente nei Pronti soccorsi dei suoi cinque ospedali - l'Angelo a Mestre, il Civile di Venezia, a Mirano, Dolo e Chioggia - o nei reparti più esposti, come le Psichiatrie. Un tema che da un anno l'azienda sanitaria diretta da Edgardo Contato monitora con la dovuta attenzione e su cui è stato avviato un progetto di formazione congiunta con la Prefettura, la Questura e le Forze dell'ordine per la migliore gestione di episodi di questo tipo.

IL PROTOCOLLO

Alla fine dell'emergenza Covid il problema delle violenze nei confronti degli operatori era stato inquadrato, arrivando a contare in media un'aggressione verbale al giorno, anche se i numeri di quelle più gravi, se non addirittura fisiche, è minore. Poi è venuto il lavoro coordinato da Ca' Corner: lo scorso novembre è stato presentato ufficialmente il protocollo d'intesa che ha recepito il lavoro svolto nei mesi precedenti e rilanciato la collaborazione anche per il futuro. All'epoca era stato calcolato che nell'Ulss 3 fossero, mediamente, una trentina di offese, ingiurie o minacce ogni mese, mentre in 6-7 casi nel medesimo arco temporale c'era chi aveva alzato le mani aggredendo fisicamente lavoratori impegnati a prestare un servizio pubblico di cura. I risultati sono stati positivi. Il progetto è stato denominato "La gestione della persona non collaborante/aggressiva nei confronti dei protagonisti" e ha portato alla redazione di un documento di indirizzo, mentre al tavolo erano intervenute le rappresentanze delle istituzioni coinvolte: la Questura di

PREVISTE MODALITÀ DI INTERVENTO PER OGNI TIPO DI SOGGETTO CON FORMAZIONE DEGLI OPERATORI



Ulss 3, quell'accordo con le forze dell'ordine

► Lo scorso novembre erano state scritte le indicazioni sulla gestione degli aggressivi
► Era stata calcolata una trentina di episodi ogni mese dal post-covid

Venezia e i rappresentanti dei Commissariati di Venezia, di Mestre, di Jesolo, di Chioggia e di Portogruaro, il Comando provinciale dei Carabinieri, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, la Polizia Municipale di Venezia. Per l'azienda sanitaria erano presenti i direttori e i dirigenti del Dipartimento Emergenza-Urgenza, del Pronto Soccorso e del Suem 118, delle Professioni sanitarie, nonché il direttore e i dirigenti del Dipartimento di Salute Mentale. Un'intesa utile alle Forze dell'ordine per codificare



ULSS 3 La sede della Direzione generale a Mestre. Nella foto a fianco, il direttore generale Edgardo Contato. Importante il protocollo siglato con la Prefettura lo scorso novembre

bene fattispecie e modalità di primo intervento in situazioni molto delicate da gestire: per esempio, in presenza di soggetti che danno in escandescenza per us

IL DIRETTORE SANITARIO: «ORA SI DEVONO AFFINARE ANCHE GLI STRUMENTI PER AFFRONTARE LE SITUAZIONI A RISCHIO»

di sostanze stupefacenti, per malattia psichica in fase di scompenso o per quadri neurologici complessi. Era stata studiata la normativa di riferimento e aveva preso avvio un'attività di formazione risultata preziosa anche in ottica di prevenzione.

LA STRATEGIA

«La gestione dei casi di non collaborazione di aggressività e di violenza – aveva sottolineato il direttore sanitario Giovanni Carretta – è un tema molto importante. Gli operatori sanitari nei Pronti soccorso, nelle Psichiatriche, nelle attività dell'Emergenza-Urgenza possono trovarsi in situazioni delicate, e la loro professionalità li rende in grado di gestirle al meglio dal punto di vista clinico. È però necessario che si affinino, con sempre maggior efficacia, anche gli strumenti con cui affrontare e gestire le situazioni "a rischio", purtroppo non infrequenti in ambito sanitario. E questo percorso di formazione congiunta, con la redazione conclusiva di un protocollo operativo aggiornato, rafforzerà la rete che li affianca, in cui le Forze dell'ordine svolgono un ruolo chiave di supporto e sostegno».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato e domenica un articolato programma di visite tra Venezia, Chioggia, Mestre e la Riviera del Brenta

Tra le ville storiche nel fine settimana le Giornate del Fai

L'INIZIATIVA

Sabato 23 e domenica 24 marzo tornano le Giornate FAI di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Grazie al lavoro della Delegazione FAI Venezia, del Gruppo FAI Giovani di Venezia e del Gruppo FAI di Mirano, a Venezia sarà possibile visitare il Palazzo dei Camerlenghi, che è stato sede delle più importanti magistrature finanziarie della Serenissima e attualmente sede della Corte dei Conti di Venezia, accompagnati dagli Apprendisti Ciceroni del Liceo classico Marco Polo. È poi visitabile anche Palazzo Labia, sede di Rai Veneto (sito aperto agli iscritti FAI con possibilità d'iscrizione in loco), con gli splendidi affreschi di Giambattista Tiepolo. Inoltre, è visitabile la Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti. Tra le aperture di Venezia, anche l'Arsenale Militare che includerà aree normalmente non accessibili al pubblico in quanto zona militare, come il Salone degli Squadratori. In Piazza

San Marco, al Negozio Olivetti ci saranno visite guidate speciali.

A Mestre, sarà visitabile il Liceo Raimondo Franchetti con gli studenti Apprendisti Ciceroni. Sempre grazie ai ragazzi del Liceo Galileo Galilei di Dolo a Mira sarà visitabile Villa Contarini dei Leoni, affacciata sul Naviglio del Brenta e sede del Comune di Mira, dove si potranno ammirare la ricostruzione degli affreschi, copie digitali fedeli dell'opera di Giambattista Tiepolo.

A Chioggia, gli Apprendisti

Ciceroni dell'Istituto Cestari - Righi accompagneranno i visitatori alla scoperta del Museo Diocesano e del Palazzo vescovile o Episcopio, sede vescovile e tuttora residenza del vescovo di Chioggia, che racchiude nelle sue mura importanti riferimenti della storia cittadina e del suo circondario. Nell'occasione delle Giornate FAI di Primavera alcuni ambienti del Palazzo vescovile vengono resi accessibili ai visitatori, per gentile concessione del Vescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Una suggestiva veduta dell'Arsenale

LE GIORNATE DEL FAI

Franchetti, porte aperte al primo liceo mestrino Gli studenti in prima fila

Sabato e domenica tornano le Giornate Fai di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 delegazioni e Gruppi Fai attivi.

Grazie al lavoro della delegazione Fai Venezia, del

Gruppo Fai Giovani di Venezia e del Gruppo Fai di Mirano, oltre a diversi luoghi nella città storica, saranno aperti molti spazi in terraferma.

A Mestre sarà visitabile il Liceo Raimondo Franchetti con gli studenti Apprendisti Ciceroni del liceo classico e linguistico che racconteranno la storia e le caratteristiche artistiche ed architettoniche del primo liceo della

città, ma arricchiranno anche la visita tradizionale con alcune postazioni interattive. Le nuove tecnologie e, in particolare la realtà aumentata, renderanno l'esperienza di visita ancora più coinvolgente. Inoltre i visitatori potranno raccontare, con interviste audio, il proprio legame con la scuola, alimentando così un "archivio della memoria" della comunità patrimoniale del Franchetti, nello spirito della Convenzione di Faro. Le interviste saranno raccolte e rese disponibili nel nuovo podcast "Al Franchetti che ci Fai?" che sarà presentato ufficialmente in questa occasione. Un pannello (anche in lingua inglese) conterrà informazioni su materiali multi-

mediali e podcast.

Grazie agli Apprendisti Ciceroni del Liceo Galileo Galilei di Dolo a Mira sarà visitabile Villa Contarini dei Leoni, affacciata sul Naviglio del Brenta e sede del Comune di Mira, dove si potranno ammirare la ricostruzione degli affreschi, copie digitali fedeli dell'opera di Giambattista Tiepolo.

A Chioggia, gli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto Cestari - Righi accompagneranno i visitatori alla scoperta del Museo Diocesano e del Palazzo vescovile o Episcopio, sede vescovile e tuttora residenza del vescovo di Chioggia, che racchiude nelle sue mura importanti riferimenti della storia cittadina e del suo circondario. —

MECENATISMO NELLE TERRE DEI TIEPOLO

Un percorso culturale condiviso fra tre Comuni

MIRANESE

Mirano, Spinea e Santa Maria di Sala si mettono in rete per porre le basi di progetti culturali in comune. I tre Comuni nei giorni scorsi hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di promozione culturale e turistica condivise. Il primo evento, sul tema "Il Risorgimento delle donne", si terrà sabato 23 marzo alle 11 nella sala "Sante Schiavon"

di Villa Farsetti Selvatico, in via Roma 5 a Santa Maria di Sala. Per l'occasione verrà presentato il volume di Maria Attanasio "La ragazza di Marsiglia" alla presenza dell'autrice. Previsto l'avvio di un programma di visite guidate fra Venezia, Mirano, Spinea e Santa Maria di Sala dedicato a "Il Risorgimento nelle terre dei Tiepolo", primo progetto che rientra nel contenitore più ampio denominato "Di villa in villa". Que-

st'ultimo consentirà al pubblico di accedere negli spazi delle ville pubbliche e private, fino ad ora inaccessibili.

Soddisfatta l'assessora alla Cultura di Mirano Maria Francesca Di Raimondo. «Mirano, Santa Maria di Sala e Spinea partecipano in forma associata al bando per il titolo Città veneta della cultura per il 2024» spiega «con il progetto "Mecenatismo sotto il segno di Farsetti. Arte, giardini, ville, spettacoli nelle Terre dei Tiepolo». La Regione, dopo la valutazione delle candidature, insieme al titolo, riconoscerà al vincitore un contributo economico per sostenere il progetto presentato. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO: BUSTREO ANCORA PRESIDENTE

Uc Mirano, è iniziata la stagione Si lavora per il passaggio del Giro

Giovanni Monforte /MIRANO

Scatterà il prossimo weekend la stagione ciclistica dell'Uc Mirano. Un'annata in cui gli impegni agonistici s'intrecceranno alle iniziative che il Comune e la società promuoveranno insieme per accogliere, il 23 maggio, il passaggio del Giro d'Italia a Mirano. Il teatro di villa Belvedere ha ospitato la presentazione del 56° anno di attivi-

tà dell'Uc Mirano. A fare gli onori di casa il riconfermato presidente Paolo Bustreo.

Il nuovo direttivo per il periodo 2024-2027 sarà composto anche dal riconfermato vice presidente Giorgio Manera, dal nuovo segretario Mattia Garzara, nonché da Gianni Gallo, Maurizio Simionato, Italo Bevilacqua, Fabrizio Salviato e Marino Tonolo. Quest'ultimo è anche il nuovo capogruppo del

gruppo cicloturisti. Quanto all'attività agonistica, saranno gli allievi il team di punta per la stagione 2024, con diesse Giovanni Cordova e Paolo Garzara. Gli esordienti saranno guidati dai diesse Sandro Bettuolo e Oscar Giacomello. Quest'anno l'Uc Mirano ha investito molto sulla squadra dei giovanissimi, che avrà come diesse Federico Capovilla e Claudio Venturini. Rinnovata la collabora-



Il gruppo squadre e il direttivo dell'Uc Mirano al teatro di villa Belvedere

zione con la Guerciotti, che fornirà le biciclette. Il sindaco Tiziano Baggio e la vice Maria Giovanna Boldrin si sono soffermati sulle iniziative

per accogliere il passaggio del Giro d'Italia, che il 23 maggio (18ª tappa) transiterà per piazza Martiri.

Ad aprire la settimana rosa

sarà il 19 maggio il Gp Città di Mirano, prima edizione di una gara riservata alle donne open, che assegnerà anche i titoli regionali. —